

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00676901
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	olio su tela
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Filottete nell'isola di Lemno (Filottete)
SGTT - Titolo	Filottete nell'isola di Lemno (Filottete)

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi

LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense
LDCS - Specifiche	Deposito presso il Comune di Modena
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	R.C.G.E. 2936
INVD - Data	1924
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1827
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1827
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Malatesta Adeodato
AUTA - Dati anagrafici	1806/ 1891
AUTH - Sigla per citazione	00000048
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito modenese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	115

MISL - Larghezza	158
MISP - Profondità	3
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto ad olio su tela
DESI - Codifica Iconclass	94C
DESS - Indicazioni sul soggetto	<p>Soggetto mitologico. Nell'autunno del 1827, a Firenze, Malatesta realizzava, come suo primo saggio di studio, il «Filottete». La storia di Filottete è assai conosciuta e cantata dalla letteratura greca. L'eroe era stato abbandonato dai suoi compagni in viaggio per la guerra di Troia, sull'isola di Lemno, a causa di una ferita infetta e puzzolente provocatagli da una vipera. Un oracolo, però, dieci anni dopo, svela ai Greci che senza l'arco e le frecce di Filottete, Troia non cadrà mai. Da tale episodio nasce così una figura imponente e dolorosa che pare possedere il pathos del Laocoonte del Museo Pio-Clementino. Il personaggio mitologico giace, nella tela di Adeodato, sulla soglia del suo antro con in primo piano arco e frecce donategli da Eracle. Malatesta sviluppa la figura quasi dovesse modellare un novello Prometeo condannato da una Nemese arcana alla solitudine e al supplizio. Adeodato, si dimostra però già pittore maturo, in grado di padroneggiare una sintesi tra due polarità opposte: il bello assoluto caro all'estetica neoclassica, e il bello relativo dei romantici. Nella figura possente, nel drappo rosso che gli cinge i fianchi, nel cimiero a terra, nelle due colombe, nell'arco che giace ai suoi piedi, nell'espressione accigliata sembra materializzarsi l'immagine di Eschilo. La solidità strutturale del corpo possente si coniuga alla sensibilità romantica. Il disegno toscano si lega al tonalismo veneto, secondo i dettami allora trasmessi all'Accademia di belle arti di Firenze e che Adeodato ben dimostra di seguire anche nel suo approcciarsi agli esempi delle collezioni medicee.</p> <p>Nell'autunno del 1827, a Firenze, Malatesta realizzava, come suo primo saggio di studio, il «Filottete». Il dipinto fu segnalato, con particolare risalto, nella «Gazzetta di Firenze» (1827, n. 130). Adeodato aveva allora preso in affitto un modesto ambiente, un sottoscala in cui il pittore Pietro Benvenuti (Arezzo, 1769 – Firenze, 1844) vide il cartone preparatorio dell'opera. Fu così che Benvenuti, maestro classicista, invitò il giovane a lavorare in un atelier presso l'Accademia. Per elaborare lo studio preliminare l'artista aveva scelto, come modello, l'amico pittore Fiorucci. Qui l'artista aveva ricavato uno studio ispirato alla lezione del Bezzuoli e alle suggerite licenze naturaliste. Nel dipinto, invece, opta per i canoni del neoclassicismo benvenutiano, affidandosi a un metro eroico. La storia di Filottete è assai conosciuta e cantata dalla letteratura greca. L'eroe era stato abbandonato dai suoi compagni in viaggio per la guerra di Troia, sull'isola di Lemno, a causa di una ferita infetta e puzzolente provocatagli da una vipera. Un oracolo, però, dieci anni dopo, svela ai Greci che senza l'arco e le frecce di Filottete, Troia non cadrà mai. Da tale episodio nasce così una figura imponente e dolorosa che pare possedere il pathos del Laocoonte. Il personaggio mitologico giace,</p>

NSC - Notizie storico-critiche

nella tela di Adeodato, sulla soglia del suo antro con in primo piano arco e frecce donategli da Eracle. Come si sa, Apollo lo guarì, e Filottete decise le sorti della guerra uccidendo Paride. Malatesta sviluppa la figura quasi dovesse modellare un novello Prometeo condannato da una Nemese arcana alla solitudine e al supplizio. Adeodato, si dimostra già pittore maturo, in grado di padroneggiare una sintesi tra due polarità opposte: il bello assoluto caro all'estetica neoclassica, e il bello relativo dei romantici. Nella figura possente, nel drappo rosso che gli cinge i fianchi, nel cimiero a terra, nelle due colombe, nell'arco che giace ai suoi piedi, nell'espressione accigliata sembra materializzarsi l'immagine di Eschilo. La solidità strutturale del corpo possente, tutta classicista, si coniuga alla sensibilità romantica. Il disegno toscano si lega al tonalismo veneto, secondo i dettami allora trasmessi all'Accademia di belle arti di Firenze e che Adeodato dimostra di seguire anche nel suo approcciarsi agli esempi delle collezioni medicee. Bibliografia Ferdinando Ascoli, Adeodato Malatesta : notizie biografiche e artistiche ordinate e annotate a cura di Giovanni Canevazzi, P. Toschi, Modena, 1905, p. 17; Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Estense di Modena, Cosmopolita, Roma, 1945, p. 78, n. 140; C. Sisi in Adeodato Malatesta (1806-1891) - Modelli d'arte e di devozione, catalogo della mostra (18 aprile-14 giugno 1998, Modena, Foro Boario, Reggio Emilia, Convento di S. Domenico Modena) Milano 1998, p. 107-109;

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco IV d'Asburgo-Este
ACQD - Data acquisizione	1827
ACQL - Luogo acquisizione	Modena

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1-Filottete-s-40029-12216

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2019
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi

RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi